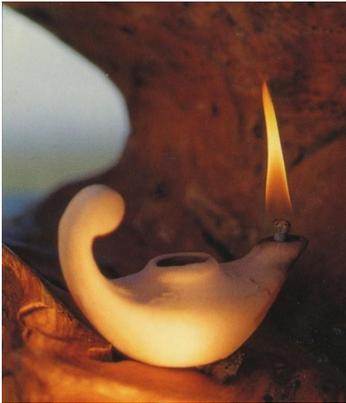


Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



Ciascuno di noi è chiamato continuamente all'impegno di 'purificare' la propria fede, passandola 'al crogiuolo' (come ci ricorda S. Paolo), in particolare mettendo sempre a confronto ciò che crediamo con la Parola di Dio. Questo è ancor più vero per chi si impegna in un cammino autenticamente missionario, perché dalla volontà di comunicare ad altri la bellezza e la libertà che il Vangelo ci fa conoscere e vivere, deriva direttamente la necessità di togliere tutto ciò che ostacola il dialogo e la relazione con gli altri uomini e donne di ogni luogo in cui ci troviamo a vivere ed operare.

Ogni anno tra il 18 e il 25 gennaio, si svolge la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**, un importante appuntamento che invita tutte le Chiese cristiane del mondo (quindi i cattolici di ogni rito, le Chiese protestanti, le Chiese ortodosse) ad incontrarsi, ad approfondire la conoscenza reciproca per non disprezzare mai le diverse tradizioni, ma cercare piuttosto quanto hanno in comune di condivisibile, a proporre momenti di preghiera comuni perché l'unico Corpo di Cristo possa un giorno essere riunito nella lode al Signore, a condividere anche impegni di solidarietà a favore degli ultimi del mondo, come segno e testimonianza per quanti non conoscono o non condividono la fede cristiana. Questa Settimana fu celebrata per la prima volta nel 1908, per iniziativa di Paul Watson, allora ministro episcopaliano. Dal 1968 poi, il materiale per la Settimana di preghiera venne preparato congiuntamente da rappresentanti delle diverse confessioni cristiane. Ogni anno, da allora, un gruppo ecumenico, da diversi parti del mondo, prepara tale materiale, che quest'anno è opera di comunità cristiane dell'India, appartenenti al gruppo *Dalits*, minoranza spesso discriminata (conosciuti come 'fuori casta' quindi emarginati).

Il cammino di quest'anno:

“Quel che il Signore esige da noi” (Mic 6, 6-8).

Le parole del profeta Michea tracciano il cammino di quest'anno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. L'appello di Michea alla giustizia e alla pace, quale condizione della relazione tra Dio e l'uomo, richiama un forte impegno etico per tutti.

Per il 2013, il Movimento Cristiano degli Studenti (*Student Christian Movement*) dell'India, per celebrare il suo centenario, è stato incaricato di preparare il materiale per la Settimana, coinvolgendo la Federazione delle Università cattoliche indiane e il Consiglio Nazionale delle Chiese d' India. Per il 2013, l'attenzione è rivolta alle comunità *Dalit*.

I *Dalit* sono i più colpiti dal sistema indiano delle caste, basato sulle nozioni di purezza e contaminazione, rappresentando le classi più "contaminate e contaminanti". Per questo motivo sono quelli socialmente emarginati dalla vita sociale, culturale e politica, soggetti a sfruttamento economico.

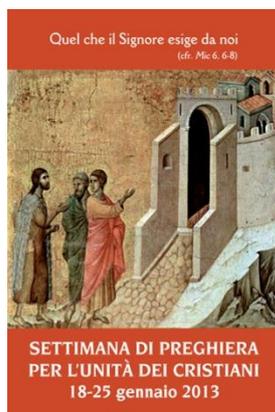
Quasi l'80% dei cristiani indiani sono di origine *Dalit*. Ecco perché ci si rivolge a loro nella Settimana, quali soggetti protagonisti, perché possano contribuire, poveri tra i più poveri, all'unità stessa delle comunità cristiane che in India risentono delle divisioni tra le caste.

Uno dei mestieri praticati dai *Dalits*, quale mezzo di sostentamento, è quello di "Cucire i sandali", che viene richiamato a simboleggiare "la loro esperienza di forgiare insieme un'esistenza di pazienza e di speranza che abbia senso, in mezzo a condizioni degradanti e disumanizzanti".

Si afferma nell'introduzione teologico-pastorale del sussidio di preghiera per la Settimana: "La speranza delle nostre riflessioni per gli otto giorni è che le esperienze *Dalit* possano divenire per noi come i sandali che indossiamo mentre procediamo nel sentiero della giustizia, facendo quel che Dio esige da noi".

Lungo otto giorni, vi sono otto tappe che delineano l'itinerario della Settimana e si riferiscono a diverse 'qualità' del (diversi modi di) camminare, "aiutandoci così a focalizzare le varie dimensioni di un autentico discepolato, che cammina nel sentiero della giustizia che conduce alla vita" (Introduzione biblico-teologica del sussidio, p. 9).

Indichiamo gli argomenti e i riferimenti al vangelo, come suggeriti dal sussidio:



1° Camminare in dialogo – Luca 24,13-35

2° Camminare come Corpo di Cristo – Luca 22, 14-23

3° Camminare verso la libertà – Giovanni 4, 4-26

4° Camminare come figli della terra – Giovanni 9, 1-11

5° Camminare come amici di Gesù – Giovanni 15, 1-11

6° Camminare oltre le barriere – Matteo 15, 21-28

7° Camminare nella solidarietà – Luca 10, 25-37

8° Camminare insieme nella celebrazione – Luca 1, 46-55

per un possibile incontro



Possiamo informarci se in Diocesi sia stato organizzato un incontro di preghiera in questa settimana ed aderirvi oppure riflettere in piccoli gruppi, meglio ancora se conosciamo esponenti delle comunità protestanti o ortodosse, (che accettino di partecipare anche se in via non ufficiale) riflettendo sul brano di Vangelo proposto per quella giornata, condividendo la preghiera, mettendo in comune ciò che l'ascolto e la preghiera fanno nascere dal cuore

Il brano seguente è tratto dalla costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II, là dove si parla del rapporto tra cattolici e cristiani di altre confessioni. Un invito a condividere il comune dono della fede con altri fratelli e sorelle.

La Chiesa sa di essere per più ragioni congiunta con coloro che, essendo battezzati, sono insigniti del nome cristiano, ma non professano integralmente la fede o non conservano l'unità di comunione sotto il successore di Pietro. Ci sono infatti molti che hanno in onore la Sacra Scrittura come norma di fede e di vita, manifestano un sincero zelo religioso, credono amorosamente in Dio Padre onnipotente e in Cristo, Figlio di Dio e Salvatore, sono segnati dal battesimo, col quale vengono congiunti con Cristo, anzi riconoscono e accettano nelle proprie Chiese o comunità ecclesiali anche altri sacramenti. Molti fra loro hanno anche l'episcopato, celebrano la sacra eucaristia e coltivano la devozione alla vergine Madre di Dio. A questo si aggiunge la comunione di preghiere e di altri benefici spirituali; anzi, una certa vera unione nello Spirito Santo, poiché anche in loro egli opera con la sua virtù santificante per mezzo di doni e grazie e ha dato ad alcuni la forza di giungere fino allo spargimento del sangue. Così lo Spirito suscita in tutti i discepoli di Cristo desiderio e attività, affinché tutti, nel modo da Cristo stabilito, pacificamente si uniscano in un solo gregge sotto un solo Pastore. E per ottenere questo la madre Chiesa non cessa di pregare, sperare e operare, esortando i figli a purificarsi e rinnovarsi perché l'immagine di Cristo risplenda più chiara sul volto della Chiesa.

Lumen Gentium, n.15

Spunti per la condivisione

Rivolgendoci a tutti i cristiani presenti:

- *In che modo possiamo agire insieme nella comunità, testimoniando come figli di Dio la comune appartenenza a Cristo?*
- *Quali pregiudizi reciproci esistono tra noi? Come superarli?*